

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato il. lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre il. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lari (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso 1 piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo p. v. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'attenzione generale è diretta sopra quello che accade in Francia, dove sta il nodo delle quistioni europee. L'Assemblea nazionale, ad onta che Parigi vi mandasse l'elemento il più ultra, e per una parte il più pazzo, riuscì moderata o pacifica. Il suo seggio lo dimostra, e più l'elezione di Thiers a capo del potere esecutivo, al quale si diede balia di formarsi un Ministero a suo modo. Egli lo scelse, dichiarandolo, tra le varie parti dell'Assemblea, colla mira di condurre al più presto alla necessità della pace, la cui conclusione sta sotto alla pressione di armistizii prolungati di volta in volta non più di due o tre giorni. Egli cercava sapientemente, che la responsabilità dell'inevitabile atto ricadesse su tutte le opinioni dell'Assemblea; e per questo, oltre all'aver composto a quel modo il Ministero, fece che essa gli ponesse dappresso un Comitato di quindici per recarsi con lui o con Favre a Parigi ad assistere immediatamente alle trattative di pace ed approvarne le condizioni in nome dell'Assemblea. Che queste condizioni abbiano ad essere dure è indubitato: e nessuno crede più che quel braccio della Provvidenza che si tiene l'imperatore Guglielmo voglia acconsentire che il territorio da cedersi rimanga neutrale. Era un'idea sorta dopo Sedan, che dall'Olanda e dal Belgio si continuasse con territori neutrali fino alla Svizzera, e poi dalla Savoja a Nizza ed al mare; ma questa avrebbe potuto essere una trovata d'un Congresso europeo, non sarà certo la soluzione nella quale possano accomodarsi vincitore e vinto. Pare adunque, che ormai non si tratti d'altro se non del più o del meno di territorio da sottrarsi alla Francia, della maggiore o minore somma di compensi che si vuole da lei e della occupazione prussiana del territorio francese fino a tanto che le somme richieste sieno pagate. Non potendo discutere su ciò che diversamente si presume da molti essere il vero, ma non si sa ancora da nessuno per lo appunto, aspetteremo che il telegrafo ci chiarisca sull'esito finale; il quale dagli ultimi telegrammi sembra dover essere deciso, sotto alla pressione d'una minaccia della ripresa delle ostilità. Notiamo però che è abbastanza strano il fatto, che tra i punti in discussione sia stato, se i Tedeschi abbiano sì o no da fare mostra di sé ai Parigini, sfilando entro la città. Dicono che l'imperatore Guglielmo, prendendo sul serio di essere un *flagellum Dei* per quel popolo vano e leggero, e vizioso, ci tenga moltissimo a mostrarsi materialmente ad esso come uno strumento della Provvidenza; non pensando che, fra tanti, ci potrebbe essere pure l'uomo, il quale tenesse se medesimo per il David destinato ad abbattere questo gigante Golia, oppressore degli Israeliti. Anzi non mancano delle provocazioni anche nelle canzoni popolari, e dicesi che i Prussiani debbano occupare i quartieri più turbolenti per impedire sull'atto qualche pazzo movimento. E però uno degli indizii delle reciproche disposizioni di Tedeschi e Francesi, abbastanza significativo per l'avvenire, questo spettacolo dimostrativo della forza cui gli uni vogliono sottrarsi, sebbene costretti a confessare col fatto la propria inferiorità. C'è in tutto questo il germe, non di una, ma di molte guerre future. È troppo evidente che la pace da concludersi adesso non sarà una conciliazione, ma soltanto una tregua imposta dalla necessità.

Parigi presentò in questo frattempo un singolare fenomeno. Mentre a poco a poco andava saziando la sua fame colle provvigioni fresche venute dal di fuori, moltissimi tra i più abbienti e pacifici suoi cittadini si affrettavano ad uscire; sicché le elezioni

furono in mano dei rimasti, e ne risultò che esse fanno contrasto con quelle di tutta la Francia. Molti degli eletti minacciano di lasciare in massa l'Assemblea, se questa non fa a modo loro, cioè se non accetta i più pazzi partiti. Tale stato di cose rivela sempre più l'antagonismo che si andò svolgendo tra la Capitale e le Provincie. Parigi vuole essere, come al solito, tutto ed imporsi alla Francia come un potere assoluto; ma la prova che ne fece col Governo della difesa improvvisata all'Hotel de Ville non fu tale da disporre questa ad accettare siffatta padronanza. È molto probabile che i rappresentanti di Parigi avranno la loro parte nello spingere vieppiù l'antagonismo tra la Capitale e le Provincie. Sotto apparenze repubblicane, questo crescente antagonismo rivela una analogia coi tempi del cesarismo romano. Anche allora la plebe di Roma, pasciuta e viziosa coi tributi delle Provincie, pretendeva di far subire a questo tutti i capricci degli imperatori che uscivano dal suo seno e dal Pretorio; ma le Provincie e gli eserciti in esse contrapposero altri imperatori a quelli di Roma. Di qui le guerre civili che fecero strada alle barbariche invasioni. Certo l'analogia cessa ad un punto, essendo ora le Provincie ordinate assieme colla Capitale nello stesso organismo politico rappresentativo e nazionale. Ma, se la Capitale non calcola per rappresentanti veri della Francia che i suoi, l'antagonismo non farà che pronunciarsi vieppiù. Lo si sente di già nella ripugnanza che mostrano i rappresentanti della Francia a trasportarsi a Parigi anche dopo che la pace sia conclusa, e nelle proposte che si fanno di continuare l'Assemblea a Bordeaux, od in altra città secondaria.

Sarebbe prematuro il presagire la condotta dell'Assemblea, ma intanto si può dire che se venti Dipartimenti elessero il Thiers, essa gli conferirebbe, se non una dittatura, un vero potere di fiducia. La premura sua fu intanto di concludere la pace e di ristabilire un certo ordine nelle Provincie, dove tutte le amministrazioni erano perfettamente disorganizzate. La promessa di Thiers di ristabilire colle elezioni i Consigli comunali e dipartimentali, di tornare cioè alla libertà distrutta dalla dittatura del Gambetta, fu accolta con plauso. Anche in questo si vede che le Provincie vogliono riprendere le loro ragioni. Dopo ciò si vede, che ogni partito nell'Assemblea, facendo tutte le riserve, si acconcia per il momento ad un provvisorio repubblicano nella forma, sperando di sostituirgli chi Enrico V, chi un Orleans, chi un dittatore qualunque. I più lontani dal potere pajano essere ora gli imperialisti, i più vicini gli orleanisti. Abbonano però nella Camera anche i legittimisti. S' intriga già da varie parti; e si devono prendere almeno quale inizio della situazione, le voci che corrono, che il Vaticano con Versailles si accordino a lasciare perfino aperta la via al ritorno dei vecchi Borboni. Sarebbe questo un naturale, preveduto effetto della reazione inaugurata colla guerra di conquista.

Per quanto si cerchi in Germania di appagarsi colle vittorie nazionali, vi si sente di essere meno liberi di prima. Il Ministero Hohenzollern può promettere a suo grado di stare nella Costituzione e nella legge e presentarsi sotto al patronato di Schmerling, ma il battesimo di reazionario, datogli dalla opinione pubblica, gli rimane. I suoi atti si attendono piuttosto con diffidenza, che non con fiducia e ne diede prova il *Reichsrath*, concedendogli per un solo mese, non per due, come aveva chiesto, la riscossione delle imposte. Nella Spagna si è veduta una delle solite leghe immorali dei partiti i più opposti, dalle quali Dio preservi l'Italia, che talora alle spagnolate mostra della propensione. Carlisti, clericali e repubblicani, alfonsisti e montpensieristi si sono uniti per osteggiare la nuova Monarchia liberale e costituzionale. Quantunque gli amici di questa, che si creò col voto nazionale, sieno stati in grande maggioranza nelle elezioni delle Provincie, le altre opposizioni tutte unite formano una numerosa minoranza. Poi si vedono generali rifiutare il giuramento. Troppo evidentemente apparisce la continuazione di quel-

l'antico malanno della Spagna delle ambizioni e partigianerie personali, delle cospirazioni militari, delle rivoluzioni che tendono a sostituire l'assolutismo di qualche partito alla libertà di tutti. Il nuovo attentato contro Zorilla, che è uno dei sostegni della Monarchia elettiva, prova a qual segno gli assassini di Prim sieno disposti a preparare le vie alla reazione. Forse il disordine la ricondurrà in Francia; per cui la guerra del 1870 produce i suoi frutti.

Speriamo che l'Italia, la quale per la prima volta si trova ora in grado di seguire una politica indipendente, sappia preservarsi dal contraccolpo di questa ondata reazionaria, che viene dal di fuori.

I documenti inglesi hanno provato, che tra le potenze neutrali l'Italia era stata quella che più delle altre si era adoperata per una azione a favore della pace; ma che essa trovò un ostacolo nell'Inghilterra, forse sospettosa di certi accordi tra gli Stati Uniti e la Russia, ed in quest'ultima, la quale cercava i suoi scopi particolari in Oriente, come si vide dappoi. La Russia sta sempre più avviluppando la Porta ottomana nella sua rete, spingendovela dentro con un'altra sequela di minaccie ed allettamenti. Agita la Rumelia e fa mostra di stare colla Porta; fomenta nella Serbia le speranze di annessione della Bosnia e poi la si dimostra contraria; s'intromette nelle quistioni clericali, aventi un carattere nazionale, tra i Bulgari ed i Greci di Costantinopoli; consiglia forse la Porta a contrariare l'Egitto ed a farsi valere a Tunisi nella quistione di quel bey coll'Italia. Insomma Ignatieff considera già i ministri del Sultano di Costantinopoli come suoi vassalli. Si dice che la neutralità del Mar Nero abbia da cessare coll'arrivo delle altre potenze. Ciò non toglierebbe mai quel *Mare Clausum* alla balla della Russia, né farebbe veramente libere le Bocche del Danubio. La quistione orientale rimarrà in permanenza fino a tanto, che le libere nazionalità della Valle del Danubio non si trovino tra loro collegate e non facciano baluardo alla Russia. La Germania imperiale va ora molto orgogliosa delle sue vittorie sulla Francia; ma queste sono vittorie della Russia. L'antagonismo tra la Germania e la Francia perpetuato dalla conquista e la debolezza dell'Inghilterra già paurosa dell'oltrappotenza degli Stati Uniti, lascerà alla Russia le mani libere in Oriente, se presto una nuova politica più operativa colà delle potenze più civili dell'Europa non pone ostacolo alle sue invasioni.

Gli Stati Uniti mettono di quando in quando in campo la quistione delle loro differenze coll'Inghilterra; sicché questa conobbe, che il sospendere la soluzione diventa per lei una causa permanente di debolezza. Ora si tratta; ma con quale esito? I giornali dicono, che gli Americani propongono di comperare i possedimenti inglesi nell'America! Questa è la prima maniera usata dagli Americani per spossare altrui. Così essi hanno proposto di comperare Cuba dalla Spagna, come comperarono le Antille danesi, e cercano d'impadronirsi di San Domingo. Un poco colla guerra ed un poco col pretesto di compensi s'impadronirono di molte belle provincie del Messico, non cessando mai di tener d'occhio anche le altre per un'avvenire più o meno prossimo. Comperarono i possedimenti americani della Russia; la quale li cedette volentieri, sapendo che questo sarebbe un indebolimento dell'Inghilterra, non suo, ed essendosi forse assicurata che, in caso d'una guerra europea, nella quale la Russia stessa e l'Inghilterra si trovassero nel campo opposto, gli Stati Uniti saprebbero trovar brighe in casa a quest'ultima. Il Canada è considerato dagli Stati Uniti come una preda; e se propongono di comperarlo, ciò non è che un indizio della loro tendenza ad impadronirsene. Ma per l'Inghilterra il Canada non può essere una quistione di danaro.

L'Inghilterra ha abbastanza vigore in sé stessa da seminare delle nuove Inghilterre nel mondo; ma questa degli Stati Uniti è un figliuolo, la quale crescendo smisuratamente ha già abbassato la po-

tenza della madre. Questa si tiene sicura nelle sue isole, e della sua preponderanza marittima; ma ormai ne questa è più certa, né la sua estensione sul Continente le giova. Conscia delle condizioni nuove del mondo, vide volentieri l'Inghilterra formarsi sul Continente l'unità dell'Italia e della Germania; ma ormai la politica dei degli ultimi anni, cui taluno confrontò con quella della Repubblica di Venezia nel principio della sua decadenza, si dimostra troppo a suo danno medesimo inoperosa. Essa giungerebbe a preservare la sua medesima potenza, se colle due nuove Nazioni si accordasse in una politica più attiva in Oriente.

L'Italia intanto dovrebbe, come si suol dire, orientarsi in questo nuovo orizzonte politico in cui si mette il mondo; formarsi una politica veramente nazionale, conforme ai presenti e futuri interessi italiani, avere coscienza di non essere più un accessorio di alcuna altra potenza, ma un corpo politico che deve guidarsi da sé, ed accordarsi sì cogli altri, ma concedere per ottenere, ed avere allora il coraggio delle iniziative.

Però, onde mettersi nel caso di avere una simile politica al di fuori, è necessario di prendere partiti risolutivi nella politica interna, segnatamente in tutto quello che riguarda Roma. Il Ministero attuale ebbe il torto, dacché seppe andare a Roma, di non seguire il consiglio datogli da noi e che risultava dalla situazione stessa. Per l'andata a Roma il Ministero aveva ricevuto dal Parlamento e dal paese una specie di mandato imperativo ad una conseguente dittatura. Doveva valersene non soltanto per entrarvi, ma per scioglierla con pieni poteri le quistioni che ora confusamente si discutono. Doveva tentare di indurre l'approvazione nel loro complesso, come lo avrebbero fatto di certo; ma ora, non essendo più in tempo di fare questo, bisogna che si valga di tutta la sua autorità per venire ad una pronta conclusione. Disgraziatamente le proposte sue e quelle della Commissione e peggio quelle dei settanta, non erano bene digerite circa al secondo titolo della legge riguardante la libertà della Chiesa. Se non si seppe anticipare una decisione, bisognava sapere almeno posporre una discussione alla quale né il paese, né il Parlamento sono preparati. Temiamo molto, che in tale quistione si sciupi l'attuale Ministero e forse un altro e la Camera con lui. Nelle gravi condizioni in cui si trova l'Europa, coll'aura di reazione che spiri, colla ripresa di coraggio di tutto ciò che si ritiene al caduto Temporale, per preparare all'Italia imbarazzi, gli indugi sarebbero un pericolo. Noi crediamo, che si debba tentare un accordo tra il Ministero e le varie parti della Camera prima di riprendere la discussione della legge; quindi votare presto, eseguire ancora più presto la legge, e poscia volgersi ai nostri avversarii esterni coll'arma al braccio, e dire loro, che se volessero disfare quello che abbiamo fatto, siamo pronti a riceverli. Noi non abbiamo più da fare una guerra alla Francia per cacciarla da Roma da lei occupata; ma soltanto da difendere il territorio nazionale contro a tutti gli aggressori possibili. Chi non attacca gli altri, e soltanto si difende, ha un vantaggio. Non saremmo poi attaccati per i fatti compiuti, se sappiamo usare molta moderazione e poco lusso di vane parole.

P. V.

ITALIA

Firenze. Ieri l'altro ebbe luogo una conferenza fra l'onorevole Peruzzi insieme ai primi proponenti del controprogetto al titolo II della legge sulle guarentigie e i Ministri dell'interno e degli esteri; e più tardi un'altra conferenza sullo stesso argomento tra i proponenti sopra ricordati e la Commissione nominata per riferire al Parlamento intorno la legge citata. A questa non assisteva, contro quello che afferma l'*Opinione*, ministro alcuno. Per quello che sappiamo, rimasero concordati alcuni principali articoli dell'emendamento Peruzzi tanto coi Ministri, quanto colla Commissione. Fu

Avvertenza. I venditori e consumatori d'olio non leggerranno senza interesse la seguente notizia che troviamo nei giornali di Napoli:

Il professor Palmieri ha dato testò alla stampa una sua memoria, già letta nell'adunanza dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche, del 12 novembre prossimo passato, sull'istituto di lui inventato per conoscere il grado di bontà degli olii di oliva e scoprire se questi furono adulterati con olii di seme, come pure per distinguere gli olii diversi, ricavati, cioè, da semi di diverse piante.

Questo strumento serve pure per riconoscere se un tessuto sia di una sola seta, di pura lana, o vi sia misto cotone.

Il Palmieri ha dato ad esso il nome di nuovo diometro.

La Camera di Commercio di Nizza marittima, preoccupata giustamente della importanza di trovare un mezzo semplice e pratico per scoprire la presenza di olii di semi in quelli di olive, locchè fino ad oggi non si era potuto ottenere, promise un premio di 15 mila lire a chi fosse giunto a fare simile scoperta.

Il concorso non ebbe poi luogo a causa della guerra; ma appena ristabilita la pace è certo che la camera suddetta riprenderà l'esame di un argomento di una importanza così vitale per quel paese la cui ricchezza principale sta nel commercio degli olii di oliva.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 febbraio, con il quale sono pubblicati ed andranno in vigore nella provincia di Roma, a cominciare dal 4° aprile 1871, i seguenti decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

- 1° Regio decreto 13 maggio 1862, n. 612;
- 2° Regio decreto 17 luglio 1862, n. 760;
- 3° Regio decreto 24 aprile 1864, n. 1753;
- 4° Regio decreto 14 agosto 1864, n. 1897;
- 5° Regio decreto 7 settembre 1864, n. 1923;
- 6° Regio decreto 24 giugno 1866, n. 3038;
- 7° Regio decreto 8 agosto 1866, n. 3644;
- 8° Regio decreto 18 agosto 1868, n. 4542;
- 9° Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5544;
- 10° Regio decreto 10 aprile 1870, n. 5746.

2. Un R. decreto del 30 gennaio con il quale è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Grosseto, annesso al decreto medesimo.

3. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Un decreto ministeriale del 23 febbraio, precludendo dalla relazione del direttore generale delle carceri a S. E. il ministro dell'interno, col quale si determina, che gli ispettori centrali delle carceri dovranno essere le loro visite anche ai sifilicomici. Le visite d'ispezione alle carceri, ai sifilicomici ed a tutti gli altri stabilimenti dipendenti dalla Direzione generale delle carceri, verranno eseguite dagli ispettori centrali, che saranno volta per volta designati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del Cittadino:

Londra 25. Si assicura che la Turchia s'opponesse energicamente a quanto convennero i plenipotenziari della conferenza, cioè di aprire il Mar Nero ai navigli da guerra esteri, autorizzando la Porta ad ammettere nei Dardanelli i vascelli armati di tutte le nazioni, eccettuati quelli della Russia e della Rumania.

La Porta vedrebbe in ciò una limitazione della propria sovranità.

Di fronte a tutte le asserzioni contrarie si scarta che il governo si opporrà a qualunque aumento nel bilancio della guerra.

— Le notizie che ieri sera abbiamo date intorno alla conclusione della trattativa per la pace, sono oggi confermate dal telegrafo.

Lunedì l'Assemblea di Bordeaux si pronuncerà sull'accettazione dei preliminari firmati da Thiers e da Favre. Si ritiene per certo che l'Assemblea approverà l'operato dei plenipotenziari francesi.

L'entrata dei prussiani a Parigi, pare definitivamente stabilita per il 27 febbraio. (Diritto)

— Corre voce che al Vaticano si sia risolta la partenza del Papa.

Si aggiunge anche che egli si recherebbe in Corsica. Diamo questa notizia sotto la massima riserva.

(Nazione)

— Leggesi nell'International:

La Commissione del Senato, incaricata del progetto di legge sulla Corte di cassazione unica, si riunirà lunedì per prendere comunicazione del rapporto redatto dal sig. Tecchio.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 febbraio

Bruxelles, 24. Si ha da Parigi 23. Il conte de Bismarck banchiere e berlinese e Breichroeder giunsero a Parigi per discutere con Thiers la questione finanziaria.

Bismarck domanda sei miliardi, da cui si dedur-

rebbero le contribuzioni diggià, levate ciò che farebbe ancora cinque miliardi e mezzo.

Thiers combatte vigorosamente la domanda.

Vienna, 24. Mobiliare 253.—, lombardo 181.20, austriache 379.50, Banca nazionale 722.—, napoleon 9.87 —, cambio Londra 123.85, rendita austriaca 68.25.

Brema, 24. Tutti gli ostaggi francesi qui detenuti furono posti in libertà dietro ordine da Versailles.

Stuttgart, 24. Assicurasi che il re partirà oggi per Versailles a visitare l'Imperatore.

Bruxelles, 24. L'Indépendance dice: ieri a Versailles e a Parigi, nei circoli ben informati, assicuravasi essere stabilito e acconsentito le condizioni della cessione dell'Alsazia compresa Belfort e della Lorena tedesca, comprese Thionville e Sarreguemines, ma non Metz che resterebbe alla Francia a condizione dello smantellamento.

Il pagamento dell'indennità è fissato a tre miliardi, di cui parte in numerario pagabile prima del 4° aprile.

L'occupazione dei forti di Parigi durerebbe fino al pagamento di parte del numerario, e l'occupazione di altri punti fino al pagamento dell'indennità intera.

Londra, 24. Lo Standard ha da Versailles, 23. Annunziato che la pace è firmata e contiene le principali condizioni poste da Bismarck. La Francia paga una indennità di 8 miliardi e cede l'Alsazia e la Lorena tedesca, compresa Metz. La questione delle frontiere si accomoderà domani.

Bismarck non insiste sulla cessione di Nan-y.

Il materiale di guerra catturato resta di proprietà tedesca.

I tedeschi non entreranno a Parigi.

L'Imperatore lascia Versailles lunedì.

Londra, 24. Il Daily Telegraph ha da Parigi

23: La pace è considerata certa.

Tutto fu accordato, eccettuata la questione del danaro.

I tedeschi domandano due miliardi di scudi. La Francia offre un miliardo. I tedeschi accetterebbero di dedurre 750 milioni per requisizioni e i debiti dell'Alsazia e della Lorena riducendo l'indennità a un miliardo e mezzo.

Un accomodamento amichevole è considerato certo.

Londra, 24. Il Daily Telegraph ha da Parigi 23: Thiers e i suoi colleghi partono oggi per Bordeaux e conferiranno domani colla Assemblea. Ritourneranno sabato a Parigi. Allora avrà luogo la conferenza decisiva con Bismarck.

Bordeaux, 23. Si ha da Parigi 23: Payer Quartier fu nominato ministro delle finanze. I giornali combattono l'intenzione attribuita alla Prussia d'imporre un trattato di commercio. Il Temps dimostra che in seguito alla guerra, il prodotto annuo della ricchezza immobiliare in Francia non sorpasserà per molto tempo i 13 miliardi, e che anche un miliardo di scudi d'indennità sarebbe una cifra assai elevata.

Il Temps dice che le parole del messaggio di Grant esprimono simpatia per l'impero tedesco sono una disagiata sorpresa per la democrazia francese. Dicei che Courcilles andrà ambasciatore a Roma. Dicei che nelle trattative sono sorte difficoltà, circa il trattato di commercio.

Borsa debole; Francese 51,70 Prestito 52,95; Italiano 57,40; Lombardo 375; Austriache 770.

Lilla, 25. Ieri sera nuova esplosione di una fabbrica di cartucce presso Lilla; sei feriti, nessun morto. Grande inquietudine circa le trattative. Tutto è pronto per inondare il paese. Gli imbarchi delle truppe continuano.

Bruxelles, 25. Notizie di Parigi 24: L'Autorità militare non ricevette ancora nessun avviso dell'entrata dei Prussiani a Parigi. L'entrata è considerata meno probabile. Notizie da Londra, Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli constataano la penosa impressione prodotta, non solo dalla domanda di cessione territoriale, ma ancora dalla cifra enorme, che sarebbe di sei miliardi. Il Moniteur di Versailles continua a riprodurre gli articoli dei giornali di Germania, tendenti a dimostrare che la cifra dell'indennità, qualunque sia, non sorpasserà mai il buon diritto dei Tedeschi e le risorse della Francia.

Madrid, 25. L'Imparcial annuncia che il Kedive, avendo ricusato la riparazione dell'insulto fatto all'interprete del Consolato spagnolo al Cairo, la Spagna indirizzò un ultimatum all'Egitto, ordinando ai suoi agenti di ritirarsi se non ricevono piena soddisfazione.

Madrid, 25. Un telegramma del console spagnolo d'Alessandria annunzia che l'ultimatum è arrivato. S'ignora ancora la risposta del Kedive. L'Imparcial annuncia che parecchie Potenze offrono al Kedive la loro mediazione.

Marsiglia, 25. Francese 54,25, ital. 56,40, spagnolo 30 1/2, nazional 467,50, austriache —, lombardo 233.—, romane 140,50, ottomane —, —, egiziane —, tunisine —.

Vienna, 25. Mobiliare 253,50, lombardo 180,80, austriache 380.—, banca nazionale 723,50, napoleon 9,87 —, cambio su Londra 123,85, rendita austriaca 68,30.

Londra, 25. Inglese 91 13/16, lombardo 143 3/4, italiano 54 9/16, turco 42 3/16, spagnolo 30 3/16, tabacchi —.

Berlino, 25. austr. 207 3/4, lombardo 98 1/2, cred. mobiliare 138 1/4, rend. ital. 54 7/8, tabacchi 88 3/4.

Berlino, 25. Annunziato da Versailles che tutto è preparato per far entrare le truppe a Parigi il 26. Si ha pure l'intenzione di occupare i quartieri di Belleville e Villotte. Fra alcuni giorni l'Imperatore farà una grande rivista.

Bordeaux, 25. Thiers e Favre non sono arrivati; la loro partenza non essendo ancora segua-

ta da Parigi, si conchiude che l'Assemblea non si riunirà domani, o l'armistizio sarà prolungato probabilmente di 48 ore.

Bordeaux, 25. Rochefort ritornò a Bordeaux non avendo potuto entrare a Parigi. Assicurasi che una lettera di Rothschild, giunta ieri a Bordeaux, annunzia che i preliminari di pace si firmeranno probabilmente oggi. Il conte di Parigi scrisse una lettera ad un amico a Bordeaux, sconsigliando ogni idea d'ambizione personale. Egli lavora lealmente per una soluzione che assicuri alla Francia un Governo libero, stabile ed onesto. Una lettera di Favre ai membri dell'antico Governo non facenti parte del Gabinetto, dice che avrebbe voluto vederli tutti restare al servizio della Repubblica; per necessità imperiose si fece altrimenti. Tuttavia, soggiunge, resteremo legati dalla ferma volontà di fondare un Governo veramente libero. Assicurasi che le basi della nuova organizzazione militare sarebbero le seguenti: L'esercito si licenzerebbe in massa. Gli ufficiali d'ogni grado dell'esercito regolare non sarebbero mantenuti che dopo un esame comprovante che ne sieno realmente degni. La classe del 1871 sarebbe il nucleo del nuovo esercito. Gli avanzamenti per anzianità e favore, soppressi; tutti i gradi non si otterrebbero che dopo esami pubblici nei campi; le scuole militari speciali verranno trasportate nei campi. Orléans Barrot giunse a Bordeaux dietro invito di Thiers.

Londra, 25. (Camera dei Comuni): Il Governo presentò il bilancio. Il bilancio delle Indie dell'anno scorso diede un sopravanzo di 120,000 sterline. Il Times ha un dispaccio da Versailles 23: «Bismarck meno fiducioso nella conclusione della pace, non vuole aderire alla proposta dei Francesi di prolungare l'armistizio. Se le condizioni non vengono accettate, le ostilità incominceranno domenica a mezzanotte. Se la pace è probabile, si accorderà il prolungamento dell'armistizio.»

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 26. Si ha da Parigi 25. Credeasi che i preliminari di pace furono stabiliti ieri. Le condizioni sono sconosciute, ma assicurasi che sono durissime.

Il Rappel dice che Thiers e i membri della Commissione partiranno probabilmente oggi per Bordeaux. I preliminari sarebbero presentati domani all'Assemblea.

Ieri numerose deputazioni sfilarono in piazza della Bastiglia per l'anniversario del 24 febbraio gridando: Viva la Repubblica!

Assicurasi che il duca di Noailles ricusi l'ambasciata di Pietroburgo.

Duchatel andrebbe all'ambasciata di Madrid.

Il Siecle non comprende come il messaggio di Grant può paragonare le istituzioni della Germania a quelle dell'America.

Il Moniteur di Versailles dice che 602 pezzi di campagna dell'armata di Parigi furono trasmissi all'armata Tedesca. 1357 cannoni furono trovati nei forti.

Lo stesso giornale dice: Le calunnie e le spavalderie di alcuni giornali Parigini contro i Tedeschi non hanno più limiti. La presenza di tali continui insulti, l'ingresso dei Tedeschi a Parigi divenne ormai inevitabile e si effettuerà appena spirato l'armistizio.

Notizie private dicono che la pace è assicurata.

Bruxelles, 26. Si ha da Parigi 25. Thiers ritornò oggi a Versailles. Assicurasi che i preliminari di pace si firmeranno domani.

Thiers, e i delegati ritornerebbero lo stesso giorno a Bordeaux.

Borsa: francese 51,80, prestiti 53, italiano 57,25, lombardo 380.

Si ha da Parigi 26 (mattino). Il Debate crede di sapere che fino alle ore 4 dopo la mezza notte i preliminari di pace non erano ancora firmati.

Lo stesso giornale parla di un dispaccio spedito alla Prussia dal governo inglese che esprimerebbe intenzioni favorevoli verso la Francia, senza che però tali intenzioni racchiudano ancora alcuna soluzione efficace.

Bordeaux, 26. Fino a mezzodì non è giunta nessuna notizia né sui preliminari di pace, né sul prolungamento dell'armistizio.

Credeasi che se l'armistizio sarà prolungato lo sarà soltanto di alcune ore.

Bruxelles, 26. Parigi 25 sera. La pace è assicurata. Le condizioni, accettate da Thiers, Favre e da 15 delegati sono: La Francia cede l'Alsazia e Metz, ma Belfort sarà resa alla Francia. L'indennità di guerra è di 5 miliardi.

Una parte della Francia, e alcune fortezze resteranno in possesso dei Tedeschi, finchè le condizioni della pace saranno eseguite. L'armata Prussiana occuperà Parigi lunedì dai Campi Elisi fino alla Piazza della Concordia. La pace si preclamerà appena l'Assemblea di Bordeaux ne ratificherà le condizioni.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 25 febbraio

Rend. lett. fine	57,87	Az. Tab. c. —	676,50
den.	—	Prestiti naz. —	82,95
Oro lett.	21 10	fine —	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 m.)	26,28 50	d' Italia —	2376.—
den.	—	Azioni ferr. merid.	331.—
Franc. lett. (a vista)	—	—	—
den.	—	Obbl. in car. —	181.—
Obblig. Tabacchi	470.—	Buoni —	440.—
		Obbl. eccl. —	79,52

Prezzi correnti delle granaglie

pratificati in questa piazza il 25 febbraio

Frumento	(ettolitro)	lit. 21,90 ad it. 1.	22,60
Granoturco	—	12,50	13,08
Segala	—	14,40	14,55
Avena in Città	—	9,40	9,80
Spelta	—	—	25,50
Orzo pilato	—	—	26,40
da pilare	—	—	13,50
Saraceno	—	—	8,80
Sorgorosso	—	—	5,85
Miglio	—	—	14,50
Lupini	—	—	9,73
Lenti al quintale o 100 chilogr.	—	—	36.—
Fagioli comuni	—	15.—	15,85
carnielli e schiavi	—	24,80	25.—
Castagne in Città	—	15.—	15,60

PACIFICO-VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

Direzione Compartimentale dei Telegrafi in Venezia.

Avviso di concorso per il posto d'Incaricato provvisorio dell'ufficio telegrafico da attivarsi nel Comune di Pontebba.

È aperto un concorso al posto d'incaricato provvisorio dell'ufficio telegrafico governativo di 3ª categoria da attivarsi nel Comune di Pontebba.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere fatte dal postulante su carta bollata di aust. soldi 50, presentate alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi in Venezia e corredate da documenti stesi su carta bollata da aust. soldi 15 e comprovanti:

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiuti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) I suoi mezzi di sussistenza per censo o per occupazione lucrativa, mediante certificato dell'Autorità Municipale.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante.

Nell'istanza dovranno i concorrenti indicare in quale degli uffici telegrafici governativi più prossimi al Comune di Pontebba intendano di recarsi per farvi un tirocinio pratico della durata massima di 3 mesi. Non si potranno all'uopo designare gli uffici telegrafici delle ferrovie.

L'Amministrazione sceglie il più idoneo fra i concorrenti per ammetterlo al tirocinio pratico. Essa preferisce persone del luogo che esercitano impieghi o professioni come, a cagion d'esempio, gli impiegati comunali (previo il consenso della propria Amministrazione) i farmacisti ed altri commercianti ad industriali. Sono ammesse le donne.

Al termine dell'istruzione pratica, l'aspirante sarà sottoposto ad un esame per constatare se egli scriva nitidamente e con buona ortografia, sappia eseguire le quattro operazioni di aritmetica, abbia qualche nozione di geografia, specialmente per quanto riguarda l'Italia, sia in grado di trasmettere e di ricevere i telegrammi correttamente e, spedatamente, sia capace di montare e governare le pile, abbia cognizione dei circuiti telegrafici, sia informato dei principali disordini che si sperimentano e del modo di scoprirli e ripararli e conosca bene le norme regolamentari del servizio.

Subito l'esame con favorevole risultato l'aspirante viene messo in possesso dell'ufficio e retribuito con centesimi 60 per ogni telegramma privato spedito finché raggiunga nell'anno la somma di lire 600 e con centesimi 20 per ogni telegramma privato successivamente spedito.

L'Incaricato ha l'obbligo di sopprimere alle spese d'ufficio, esclusi gli stampati, ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l'ufficio telegrafico nella propria abitazione, ufficio o negozio, purché sia tutelato il segreto della corrispondenza.

L'Incaricato potrà, previo l'assenso dell'Amministrazione, istruire nel servizio persona di sua fiducia onde, sotto la propria responsabilità, dopo riconosciuta la sua idoneità in apposito esame, lo rimpiazzare in caso d'assenza o d'impedimento.

Li 22 Febbraio 1871

Il Direttore Compartimentale

M. Francisci.

COMPAGNIA FONDARIA ITALIANA

Si avvertono i Signori Sottoscrittori alle Azioni della Compagnia fondiaria, che il secondo versamento di Lire 30 è da eseguirsi dal 25 Febbraio a tutto il 5 Marzo 1871.

Il terzo versamento di Lire 75 è da farsi dal 25 Aprile a tutto il 5 Maggio 1871.

I detti versamenti devono effettuarsi presso le medesime case ed incaricati, dove ha avuto luogo la Sottoscrizione stessa.

Firenze, li 22 Febbraio, 1871.

B. TESTA e C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 4442

Notificazione

In forza del potere conferito da Sua Maestà Vittorio Emanuele II. Re di Italia al R. Tribunale Provinciale in Udine, qual Senato di Commercio in esito ad istanza di Antonio Bernardinis negoziante di Palma per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avvisata la peritrazione di componimento amichevole sopra l'intero patrimonio a senso della liquidazione del 17 dicembre 1882.

Restano nominati il D. Luigi De Biasio notaio in Palma qual Commissario Giudiziale per sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei beni e per la direzione delle trattative di componimento.

Quale rappresentanza dei creditori restano nominati i signori Francesco Pelizzoni, Francesco Filippini, di Palma, Candido Angeli di Udine, ditta Baroggi e Breda di Venezia e ditta Gio. Torre di Padova.

Locchè s'intima per norma e direzione al D. De Biasio conduplo dell'istanza n. 1442 e per notizia agli creditori mediante posta, avvertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la peritrazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s'inscriva nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 febbraio 1871.

Il Reggente

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

Lozio G. Vidoni.

ascrivere in caso divorzio a sua colpa la conseguenza della propria inosservanza.

Il presente si affigga in quest'albo pretorio e nei luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Civiale, 27 dicembre 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 4185

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto che sopra istanza di Pietro Rossi contro Teresa Tommasini nei giorni 20 maggio e 17, 26 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno alienati anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purchè basti a cuoprire tanto in linea di capitale quanto in linea d'interessi e d'altri accessori i creditori iscritti.

2. Ogni optante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un importo di L. 90, le quali verranno restituite al chindersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Questo ultimo dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi le L. 90 di cui sopra.

4. L'esecutante non presta veruna garanzia né cauzione.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie, non escluse, se ve ne sono, le arretrate.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, saranno a di lui pericolo e spese rivendute senza nuova stima ed in un solo esperimento d'asta la realtà esecutata.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine città territorio interno.

Casa al n. 931 di map. della superficie di pert. 9.10 colla r. di L. 112.31.

Orto al n. 932 di map. superficie pert. 0.11 colla r. di L. 1.41.

Il tutto fa stimato L. 9000.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'albo e luoghi di metodo e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 febbraio 1871.

Il Reggente
Lozio G. Vidoni.

N. 553

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Emidio fu Gio. Batt. Giacomo Pascoli di Colza coll'avv. Campois, contro Gio. Batt. Flora fu Giovanni di Enemanzo debitore e della fabbrica della Chiesa di S. Giorgio di Colza creditrice ipotecaria avrà luogo in quest'Ufficio dalle ore 10 alle 12 ant. negli giorni 14, 20, 27 aprile v. un triplice esperimento per la vendita alla pubblica asta della realtà sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. La vendita viene fatta senza alcuna responsabilità dell'esecutante, al prezzo di stima nei due primi incanti, ed al terzo anche al disotto purchè bastevole a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

2. Ogni aspirante tranne l'esecutante, dovrà previamente depositare a mani dell'avv. Campois, procuratore di esso esecutante il decimo dell'importo della stima, ed entro 14 giorni il rimanente prezzo della delibera sotto pena del reicanto, e perdita del preventivo deposito.

3. La somma otteputa dalla delibera verrà distribuita subito segnato il giudizio d'ordine che fosse del caso.

Beni da venderli

Fondo arativo e prativo detto Gorgo in mappa di Enemanzo ai n. 527 di pert. 3.52 rend. L. 9.36 e n. 528 di pert. 0.24 r. L. 0.54 stimato L. 1034.

Dalla R. Pretura
Latisana, 13 febbraio 1871.

Il R. Pretore
ZULLI.

Zanini.

N. 409

EDITTO

Fondo detto Palla nella stessa mappa al n. 4749 di pert. 1.27 rend. L. 2.86 stimato L. 477.80

Totale L. 1211.80

Ed il presente sia pubblicato all'albo pretorio, in Enemanzo ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 19 gennaio 1871.

Il R. Pretore
Rossi

N. 409

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Maria Fabris Pino di San Daniele in confronto di Angela Fabris Bassatti pure di San Daniele ed altri si terranno in questa Pretura dinanzi apposita commissione nei giorni 20, 22 e 26 aprile p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. i tre esperimenti d'asta per la vendita della qui sotto descritta casa alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si effettua al maggior offerente. N.lli primi due esperimenti non si accettano offerte inferiori alla stima nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni obblatore deposita a cauzione dell'offerta il decimo dell'importo di stima.

3. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario a tutte sue spese deposita il prezzo in valuta legale nella Cassa del S. Monte di Pietà in San Daniele e soltanto verso l'esibizione dell'atto comprovante l'effettuato deposito potrà ritirare dalle mani del giudice quello di cauzione ed ottenere la finale aggiudicazione, e l'effettiva consegna giudiziale in possesso.

4. Mancando al versamento del prezzo avrà luogo il reicanto a tutte spese e rischio del deliberatario il quale dovrà rifondere anche ogni danno.

5. L'immobile viene venduto esente da aggravi sotto responsabilità degli venditori fratelli e sorelle Fabris.

6. Prima del riparto del prezzo fra i comproprietari si prededurranno a favore dell'istante tutte le spese occorse nella subasta liquidabili dal giudice.

7. Tutte le spese dell'acquisto e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Descrizione

Casa con cortile in San Daniele Borgo sotto Agano al Civico n. 574 ed in mappa stabile al n. 280 di cens. pert. 0.03 rend. L. 16.38 stimata fiorini 454 pari ad L. 1122.80.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 27 gennaio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

C. Locatelli.

N. 895

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che vittime dell'uragano perivano a Palazzo nel giorno 28 luglio 1867 Giovanni, Teresa ed Amalia Celotti fu Giovanni e della vivente Carolina Tositti, senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà.

Essendo ignota a questo Giudizio la dimora di Sigismondo, Edoardo e Giuseppe Celotti fratelli ai defunti premenati, venendo semplicemente indicato che possano trovarsi in America vengano essi eccitati ad insinuarsi presso questo giudizio stesso entro un anno dalla data del presente editto, ed a produrre la propria dichiarazione di erede men're altrimenti le tre eredità di che trattasi saranno ventilate in confronto degli eredi insinuatisi o di questi avvocati che vengono deputati a curatori.

1. Antonio D. Tagliacarne per l'assente Sigismondo Celotti.

2. Federico D. Valentini per l'assente Edoardo Celotti.

3. Andronico D. Piacentini per l'assente Giuseppe Celotti.

Il presente si affigga all'albo pretorio, nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latisana, 13 febbraio 1871.

Il R. Pretore
ZULLI.

Zanini.

N. 895

EDITTO

N. 895

EDITTO

N. 895

EDITTO

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetati.
M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.
Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco e agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col servirle lungo tempo. Il loro uso non richiama il cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira o di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerosa e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua; a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80 O/o degli utili).

a 25 anni	premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.
a 30 »	» » » 2.47 » »
a 35 »	» » » 2.82 » »
a 40 »	» » » 3.29 » »
a 45 »	» » » 3.91 » »
a 50 »	» » » 4.73 » »

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od assero applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazzo.

15